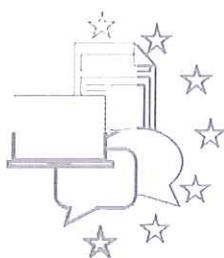




CONFINDUSTRIA
Lombardia



Rassegna stampa

Analisi congiunturale industria
manifatturiera in Lombardia –
Il trimestre 2016

Milano, 29 luglio 2016

Congiuntura. Nel secondo trimestre la produzione è aumentata dello 0,8% rispetto al periodo precedente, +2,2% il tendenziale

L'industria lombarda corre ancora

Crescono gli ordini esteri (+4,1% su base annua), negativo il mercato interno (-1,2%)



Matteo Meneghello

L'industria lombarda si mantiene in crescita: nel secondo trimestre l'indice della produzione accelera sia rispetto alla prima frazione dell'anno (+2,2%), sia nei confronti del corrispondente periodo dell'anno precedente (+0,8 per cento). Una crescita che, secondo l'analisi di Unioncamere e Confindustria Lombardia, risulta trainata soprattutto dai mercati esteri: l'incremento su base annua è del 4,1%, mentre il confronto congiunturale fa segnare un +1,7 per cento. Meno confortanti i segnali sul mercato interno, che arrestano una crescita innescata nel 2015 e durata fino al primo trimestre dell'anno in corso: la variazione tendenziale resta positiva, ma rallenta al +1,6%, mentre la variazione congiunturale vira in

negativo, segnando un arretramento dell'1,2 per cento.

Tra i settori emergono calzature (+7,1%), siderurgia (+4,7%), meccanica (+3,2%) e tessile (+3 per cento). Il fatturato a prezzi correnti resta positivo ma il tasso di crescita tendenziale rallenta (da +2,6% a +1,9%), mentre quello congiunturale resta invariato (passa da +0,4% a +0,5%).

Per il presidente di Confindustria Lombardia, **Alberto Ribolla**, il trimestre «si rivela sorprendentemente positivo». Lo slancio della produzione industriale, capace di crescere dello 0,8% rispetto ad un primo trimestre - che si era chiuso senza variazioni sostanziali rispetto alla fine del 2015 - è per larga parte legato agli ordini esteri, che pesano sul fatturato totale per il 40,8 per cento. «Le nostre imprese sono troppo dipendenti dall'estero, a confermarlo è la brusca frenata degli ordini interni - prosegue **Ribolla** -.

Questa dipendenza espone ai tanti shock esterni, oltre a penalizzare le piccole imprese».

Il prossimo rischio, da questo punto di vista, potrebbe essere la Brexit, evento che, comprensibilmente, non è stato ancora recepito in questa analisi congiunturale di Confindustria e Unioncamere. **Ribolla** ricorda che «per intervenire su quello che sempre più rappresenta il punto debole dell'Italia, Confindustria Lombardia ha da tempo indicato nell'intervento pubblico, attraverso investimenti, politiche fiscali e incentivi, l'unica strada per stimolare il mercato interno a favore dell'intera economia lombarda».

L'indice di produzione manifatturiero lombardo sale comunque a 99,8, avvicinandosi al livello 100 del 2005 (resta ancora lontano dal picco di 108,3, massimo pre-crisi), ormai a un passo dal livello dell'area euro. Le aspettative però peggiorano, e virano in negativo per la domanda interna. «Sono

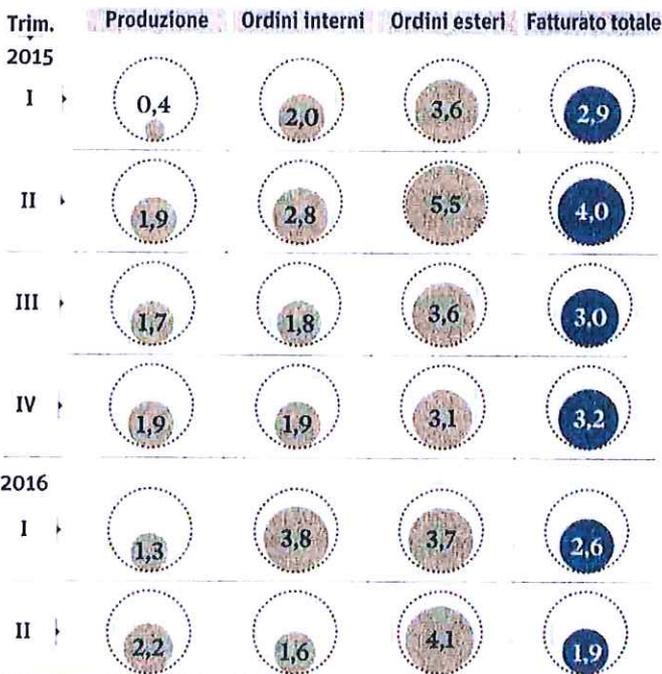
otto trimestri consecutivi che la produzione industriale lombarda registra variazioni congiunturali positive, anche se di lieve entità» spiega il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio, per il quale «i risultati delineano un quadro positivo ma mostrano anche qualche segnale di incertezza per il futuro: l'entità della crescita non è ancora sufficientemente robusta».

Saldo positivo, anche se contenuto, per l'occupazione: il +0,2% maturato alla fine del trimestre è frutto di un tasso di ingresso (+1,5%) che si mantiene ancora superiore a quello d'uscita (+1,3%). Dopo poco più di un anno in area positiva, però, torna a prevalere il pessimismo tra gli imprenditori per il mercato del lavoro. Per **Ribolla** si tratta di un dato «sostanzialmente stagnante». Nonostante il mercato fermo, però, «l'ulteriore calo della Cig è una buona notizia, in quanto sintomo di riassorbimento di forza lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento

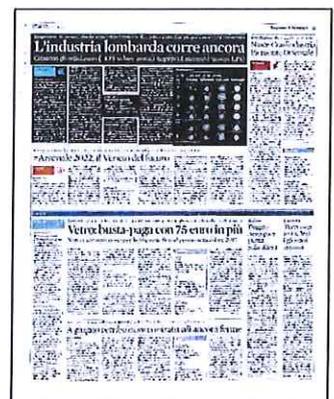
Variazioni tendenziali delle principali variabili



Fonte: Unioncamere Lombardia

L'ANALISI

Peggiorano le aspettative sulla produzione e sul lavoro
Ribolla (Confindustria Lombardia): «Imprese ancora penalizzate dagli shock esterni»



BILANCIO LA PRODUZIONE AUMENTA DELLO 0,8%

Industria e artigianato crescono grazie all'estero Rallenta l'abbigliamento

di MILANO

INDUSTRIA E ARTIGIANATO viaggiano alla stessa velocità. Nel secondo trimestre del 2016, la produzione lombarda è cresciuta per entrambi dello 0,8% rispetto ai primi tre mesi dell'anno. L'impresa accelera del 2,2% se confrontata con lo stesso periodo del 2015, l'artigianato dell'1,8%. «È l'ottavo trimestre positivo - sottolinea Gian Domenico Auricchio (nella foto), presidente di Unioncamere Lombardia -. Sono sorpreso dal risultato dell'artigianato, che ha sofferto

di più: come l'industria, ha saputo affacciarsi sui mercati internazionali». Nell'ultimo trimestre, la domanda straniera ha fatto segnare un delta positivo dell'1,7%. Una tendenza che ha permesso al fatturato di aumentare dello 0,5%, nonostante una flessione degli ordini interni (-1,2%). «In questi anni, il mercato estero ha permesso all'industria lombarda di tenere aperti i cancelli - osserva Auricchio -. Il consumo interno fa fatica: confidiamo che le iniziative adottate dal sistema camerale e dalla Regio-



ne, ribadite con il rinnovo dell'Accordo di programma, possano aiutare a invertire la tendenza».

TRA LE MISURE finalizzate a dare nuovo slancio ai consumi «rientrano gli incentivi per chi investe nel miglioramento del decoro e della sicurezza delle attività», precisa il presidente di Unioncamere. «Investiamo nel turismo, che rappresenta l'11% del Pil regionale». Nel secondo semestre 2016 a crescere di più sono stati pelli-calzature (+7,1%), siderurgia (+4,7%), mec-

canica (+3,2%) e tessile (+3%). In leggero calo l'alimentare mentre l'abbigliamento ha fatto segnare un -1,9%. «Questo perché - analizza Auricchio - la Lombardia paga la concorrenza agguerrita per tutto quello che non rientra nel lusso». Anche l'occupazione di industria e artigianato viaggia alla stessa velocità, con una leggera crescita dello 0,2% e dello 0,3%. Ma, nonostante i tanti segni più, tra gli imprenditori lombardi intervistati a inizio luglio prevale il pessimismo. «L'aumento delle incertezze - osserva Auricchio - è il primo segnale dell'effetto Brexit». «Stiamo provando a trasformare la Brexit in opportunità per territori e imprese - aggiunge **Alberto Ribolla**, presidente di Confindustria Lombardia -. Il secondo semestre si è rivelato sorprendentemente positivo per l'industria lombarda, ad eccezione degli ordini interni. Le nostre imprese, però, sono troppo dipendenti dall'estero ed esposte a choc esterni. Una tendenza che penalizza i più piccoli».

Luca Balzarotti



Sorpresa manifattura «Balzo inaspettato»

CONGIUNTURA Più 0,8 per cento della produzione industriale
Ma imprese ancora troppo condizionate dal mercato estero

MILANO - Primavera 2016 da incorniciare per l'industria lombarda. Dati dell'analisi congiunturale di Unioncamere e Confindustria Lombardia alla mano, la produzione industriale regionale è cresciuta nel secondo trimestre dell'anno dello 0,8% e rispetto ad un anno fa addirittura del 2,2%. Se restano positivi gli ordini dall'estero (+1,7%), che pesano sul fatturato totale (+0,5% rispetto al primo trimestre 2016) per il 40,8%, desta invece più di una preoccupazione la virata in negativo degli ordini interni (-1,2% congiunturale).

«Sono ben otto trimestri consecutivi che la produzione industriale lombarda registra variazioni congiunturali positive, anche se di lieve entità - ha commentato il presidente di Unioncamere Lombardia **Gian Domenico Auricchio** -. Grazie a questa crescita, l'indice della produzione industriale è pari a 99,8, sempre più vicino alla soglia 100, valore dell'anno base 2005, ma certamente ancora lontano rispetto al massimo storico pre-crisi del terzo trimestre 2007 (che era pari a 108)». L'indice di produzione manifatturiero della Lombardia, ormai

ad un passo dal livello dell'Area Euro, si mantiene ben al di sopra dell'indice nazionale (83). Se comparata con i quattro motori d'Europa, la produzione

industriale della Lombardia è seconda al solo Baden-Wurtemberg, e precede il dato medio del Rodano-Alpi e della Catalunya.

«I dati sono sostanzialmente tutti positivi, ad eccezione degli ordini interni. Sulla situazione economica congiunturale della Lombardia

è evidente che ancora non pesano gli effetti della Brexit, allo stato difficili da prevedere, ma che con gli altri attori economici e istituzionali regionali stia-

mo provando a trasformare in opportunità per i nostri territori e le nostre imprese», argomenta il numero 1 di Confindustria Lombardia, l'imprendito-

re varesino **Alberto Ribolla**.

«Le nostre imprese sono però troppo dipendenti dall'estero: a confermarlo è la brusca frenata degli

ordini interni - ha rimarcato l'ex presidente di Univa -. Questa dipendenza dall'estero espone le nostre imprese ai tanti shock esterni, oltre a pe-

nalizzare le piccole imprese. Per intervenire su quello che sempre più rappresenta il punto debole dell'Italia, Confindustria Lombardia ha da tempo indicato nell'intervento pubblico - attraverso investimenti, politiche fiscali e incentivi -, l'unica strada per stimolare il mercato interno a favore dell'intera economia italiana». Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il trimestre appena concluso è positivo, anche se sostanzialmente stagnante (+0,2%). Nonostante il mercato fermo, l'ulteriore calo della cassa integrazione (al 12,7%) è salutato dagli associazioni degli industriali lombardi come «una buona notizia» in quanto «sintomo di riassorbimento di forza lavoro». Da un punto di vista settoriale, infine la dinamica tendenziale della produzione industriale presenta prevalentemente segni positivi. Ai maggiori incrementi registrati dai settori pelli-calzature (+7,1%), siderurgia (+4,7%), meccanica (+3,2%) e tessile (+3,0%), seguono gli incrementi meno intensi di minerali

non metaliferi e gomma-plastica (+1,9%); mezzi di trasporto (+1,6%); carta-stampa (+1,4%); chimica

(+1,0%) e legno-mobilità (+0,8%). In contrazione, invece, abbigliamento (-1,9%) e alimentari (-0,6%).

Luca Testoni

Rispetto ai quattro motori d'Europa, secondi solo al Baden Wurtemberg

Certo ancora non si avvertono gli effetti della Brexit, allo stato difficili da prevedere



Il primo semestre porta con sé dei dati positivi sull'economia lombarda: a certificarlo è Confindustria Lombardia, presieduta dal varesino ed ex presidente dell'Unione industriali della provincia **Alberto Ribolla** (nella foto Archivio)



A Como crescono di più i piccoli

Congiuntura. I dati del secondo trimestre in Lombardia e sul Lario confermano un quadro positivo, non senza rischi. Nell'industria produzione a +0,4% sui tre mesi precedenti, l'artigianato cresce dello 0,5%: «Ma quanti problemi»

COMO

MARILENA LUALDI

Un secondo trimestre ancora nel segno dei contrasti. Ma sia in Lombardia sia a Como il quadro positivo di inizio anno è confermato: casomai sono le aspettative che sono meno rosee, complici le turbolenze fuori confine.

Dalla congiuntura presentata ieri a Unioncamere Lombardia, risulta che la produzione industriale è cresciuta del 2,2% e dello 0,8% rispetto al trimestre precedente. Anche per l'artigianato la produzione è positiva sia su base annua (+1,8%) che rispetto al trimestre precedente (+0,8%). E positivi sono gli ordini dall'estero (+1,7%) e il fatturato (+0,5%). Mentre frenano dopo uno spriaggio gli ordini interni (-1,2%). Anche sul fronte occupazionale, i livelli tengano, ma risulta-

no in calo gli ingressi.

Questo appunto a livello lombardo. I dati differiscono sul Lario? In parte sì. La produzione industriale a Como cala dell'1,5% considerando la variazione annuale, mentre cresce dello 0,4% rispetto al trimestre precedente.

Meno ordini interni

L'artigianato vede un aumento del 2,3% su base annua, che si ridimensiona allo 0,5% se si prende in considerazione il trimestre. Lieve freno del giro d'affari del commercio al dettaglio: -0,3% dopo il +1,8% dello scorso trimestre.

Il dato industriale regionale è stato visto positivamente dal presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla**. Con un monito: «Le nostre imprese sono troppo dipendenti dall'estero: a confermarlo è la brusca frenata degli ordini in-

terni (-1,2% congiunturale)».

Sul fronte dei comparti si distingue la varietà. Ai maggiori incrementi registrati dai settori pelli-calzature (+7,1%, dato lombardo), siderurgia (+4,7%), meccanica (+3,2%) e tessile (+3,0%), seguono gli incrementi meno intensi di minerali non metalliferi e gomma-plastica (+1,9%), mezzi di trasporto (+1,6%), carta-stampa (+1,4%), chimica (+1,0%) e legno-mobilia (+0,8%). In contrazione: industrie varie (-2,8%), abbigliamento (-1,9%) e alimentari (-0,6%).

Segnali ancora incerti

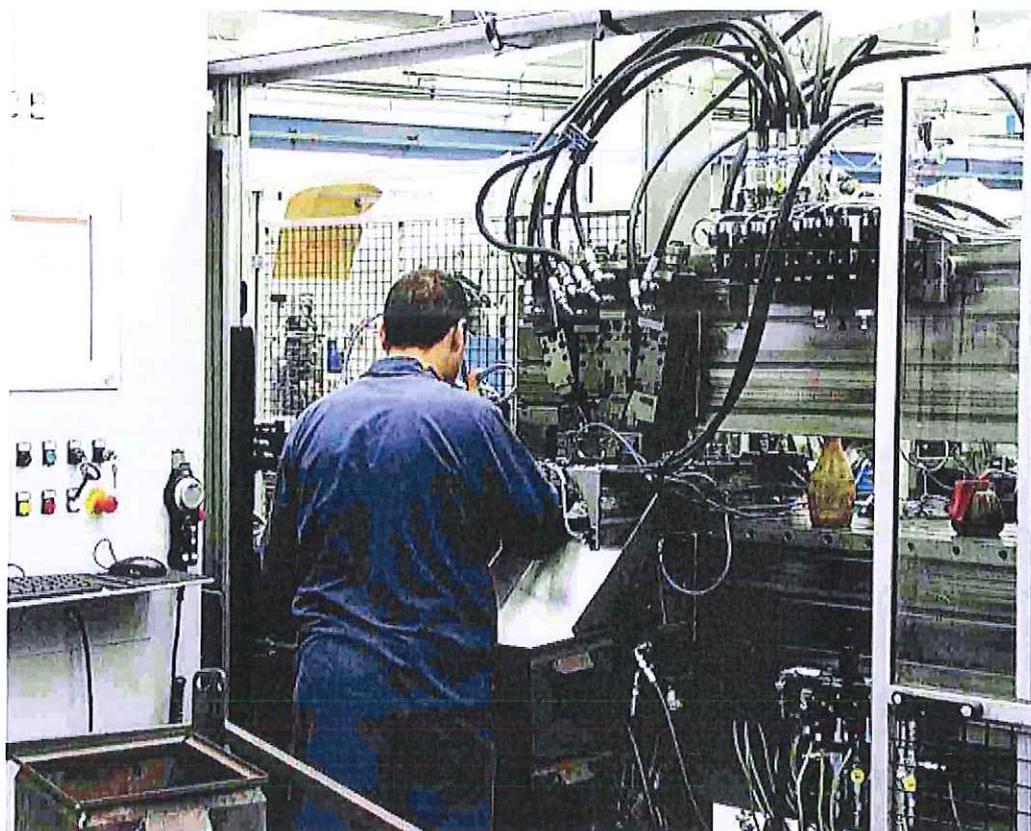
Il periodo insomma vede note favorevoli, ma prudenti. «Sicuramente è quanto viviamo noi adesso - rileva Marco Galimberti, presidente di Confindustria Como - C'è qualche segnale positivo, ma non stabile. Ad esempio il tessile l'anno

scorso aveva registrato dati più positivi, quest'anno ci siamo trovati ancora in difficoltà. I segnali della meccanica sono buoni, ma non strutturati».

Si cambia troppo rapidamente. E si rischia con mercati consolidati, come con la Francia: «Non si può proprio stare sereni. Ecco perché calano le aspettative. Non solo per la Brexit, tante situazioni non ci fanno stare sereni».

Conferma Enrico Benati, presidente di Cna Como: «La situazione resta ambigua, anche se i due trimestri sono abbastanza positivi. Già verso giugno però abbiamo visto un rallentamento».

E con orgoglio: «Però continuiamo a investire, la voglia c'è sempre stata, ma sono i segnali esterni che fanno scattare il meccanismo. Come il super ammortamento».



La meccanica è uno dei settori che sorride, con un +3,2% a livello lombardo



Marco Galimberti



Enrico Benati

L'industria lombarda «sorprende» ma Como resta la maglia nera

Crescono tutte le province tranne Cremona e il Lario

Così nel secondo trimestre

Rispetto al secondo trimestre del 2015, la produzione industriale è cresciuta in tutte le province tranne che a Cremona (-0,5%) e nel Comasco, dove la flessione è stata ben più consistente (-1,5%). La crescita media regionale è stata dello 2,2%, con il picco di Pavia (+3,1%)

Alberto Ribolla

«Nel secondo trimestre di quest'anno è sorprendente lo slancio della produzione industriale lombarda che, rispetto al trimestre precedente, fa registrare un +0,8% e un +2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente»

(m.d.) Industria comasca maglia nera in Lombardia nel secondo trimestre di quest'anno. E se **Alberto Ribolla**, presidente di Confindustria Lombardia, parla di «trimestre sorprendentemente positivo», altrettanto non si può dire per il Lario, dove la sorpresa è in realtà amara e caratterizzata ancora una volta dal segno meno.

Secondo il rapporto congiunturale redatto da Unioncamere e Confindustria della Lombardia in collaborazione con la Regione, rispetto a un anno fa, cioè al secondo trimestre del 2015, la produzione industriale è cresciuta in tutte le province tranne che a Cremona, dove ha registrato un lieve calo, pari allo 0,5%, e nel Comasco, dove la flessione è stata ben più consistente, -1,5%. La crescita media regionale è stata dello 2,2%, con il picco di Pavia (+3,1%). Anche Varese e Lecco non peggiorano, pur mantenendosi almeno in campo positivo: +0,5% la prima, +1,2% la crescita della seconda.

«Nel secondo trimestre di quest'anno è sorprendente lo slancio della produzione industriale lombarda che, rispetto al trimestre precedente, fa registrare un +0,8% e un +2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente», ha dichiarato il numero uno di Confindustria Lombardia nel corso della presentazione del rapporto congiunturale avvenuta ieri a Milano nella sede di Unioncamere.

«La produzione industriale - ha aggiunto **Alberto Ribolla** - è evidentemente trainata dagli ordini esteri (+1,7%) che pesano sul fatturato totale (+0,5% rispetto al primo trimestre 2016) ben il 40,8%».



Sono le esportazioni a trainare la crescita dell'industria lombarda

Sull'economia lombarda ancora non si è però manifestato il peso della Brexit, tuttora difficile da prevedere. E a proposito di export, **Ribolla** ha rimarcato che «le nostre imprese sono troppo dipendenti dall'estero: a confermarlo è la brusca frenata degli ordini interni, diminuiti dell'1,2% rispetto al primo trimestre di quest'anno».

Restano in crescita (+1,6%), seppure meno di prima, gli ordinativi interni se confrontati con il dato di un anno fa. Più dinamico il mercato estero, con gli ordini acquisiti dalle aziende in aumento sia rispetto al primo trimestre (+1,7%) sia rispetto a un anno fa (+4,1%).



IL BILANCIO Ottimi i risultati che arrivano dalle esportazioni: fatturato record tra i mesi di aprile e giugno

A Varese imprenditori ottimisti

Nel secondo trimestre 2016, la produzione nel settore manifatturiero è cresciuta anche in provincia di Varese

di **Matteo Fontana**

■ Cresce in Lombardia, per l'ottavo trimestre consecutivo, la produzione industriale, anche se calano gli ordini interni e peggiorano le aspettative degli imprenditori a causa soprattutto della Brexit.

Nel secondo trimestre 2016, la produzione manifatturiera cre-

sce anche in provincia di Varese, seppure in maniera più "tiepida" rispetto alla media regionale; 0,5% contro 2,2%.

Di contro, la fiducia degli imprenditori varesini è più alta rispetto a quella dei loro colleghi lombardi; secondo i dati contenuti nell'analisi congiunturale elaborata dalla **Camera di Commercio di Varese**, le aspettative dei nostri imprenditori restano positive, anche se in maniera minore rispetto al passato, con una percentuale del 63%, contro il 77% rilevato nell'indagine precedente, che prevede stabilità per il prossimo trimestre o perfino un aumento della produzione. «No-

nostante Brexit, Turchia, terrorismo e instabilità in Medio Oriente, l'economia varesina prova a riprendere il passo» sottolineano dalla Camera di Commercio.

Ottimi i risultati che arrivano dalle esportazioni; la quota di fatturato generato all'estero dal sistema economico della provincia di Varese nel periodo tra aprile e giugno 2016, è salita alla cifra record del 45,3%. Quanto ai singoli settori, le performance migliori sono state registrate da siderurgia (+ 7,3%), chimica (+ 2,5%) e meccanica (+ 1,9%); in difficoltà invece i mezzi di trasporto (- 4,4%), abbigliamento (- 3,1%) e gomma plastica. I risultati dell'in-

indagine congiunturale sul secondo trimestre 2016, condotta a livello regionale da Unioncamere e Confindustria Lombardia, sono stati presentati ieri mattina a Milano. «Otto trimestri consecutivi di crescita sono un dato rilevante - ha commentato il varesino **Alberto Ribolla**, presidente di **Confindustria Lombardia** e past president di Univa - stiamo assistendo a una "germanizzazione" delle nostre imprese che sono diventate bravissime a esportare. Dobbiamo pensare però anche al mercato interno; attendiamo segnali da Ue per politiche di crescita. Brexit sarà un bene se saremo più bravi degli altri a interpretare i cambiamenti». ■



Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia e past president di Univa Varese Press

Economia locale

INDAGINE CONGIUNTURALE CONFINDUSTRIA LOMBARDIA (2° TRIMESTRE)

Il settore manifatturiero non ha perso il suo smalto

MILANO - I dati del secondo trimestre del 2016 (indagine congiunturale di **Confindustria Lombardia** e **Unioncamere Lombardia**) confermano il quadro complessivamente positivo di inizio anno, ma si accentuano i rischi di rallentamento evidenziati da ordini interni in contrazione per l'industria e da un peggioramento delle aspettative. La produzione industriale è cresciuta del **2,2%** (tendenziale) e dello **0,8%** rispetto al trimestre precedente.

Anche per l'artigianato la produzione è positiva sia su base annua (**+1,8%**) che rispetto al trimestre precedente (**+0,8%**).

Ancora positivi gli ordini dall'estero (**+1,7%**) e il fatturato (**+0,5%**), ma virano in negativo gli ordini interni (**-1,2%** congiunturale).

Tengono i livelli occupazionali, anche se calano gli ingressi. Diminuisce il ricorso alla CIG.



Tornano negative le aspettative per domanda interna e occupazione e peggiorano sensibilmente per la domanda estera; relativamente alla produzione il saldo rimane positivo e pressoché stabile.

"Il 2° trimestre del 2016 si rivela sorprendentemente positivo per l'industria lombarda. I dati emersi dall'analisi congiunturale di Unioncamere e Confindustria Lombardia - osserva il presidente di Confindustria Lombardia, **Alberto Ribolla** - sono sostanzialmente tutti positivi, ad eccezione degli ordini interni. Sulla situazione economica congiunturale della Lombardia è evidente che ancora non pesano gli effetti della Brexit, per ora difficili da prevedere ma che con gli altri attori economici e istituzionali regionali stiamo provando a trasformare in opportunità per i nostri territori e le nostre imprese".

Il sistema economico lombardo, come al solito, conferma la sua dinamicità rispetto a quello nazionale?

"A livello nazionale il Centro Studi di Confindustria aveva ammonito sul calo della produzione industriale (-0,1% da +0,5% nel 1° trimestre): a testimonianza che se l'Italia vuole crescere la Lombardia deve correre a velocità doppia. Le nostre imprese sono però troppo dipendenti dall'estero: a confermarlo è la brusca frenata degli ordini interni (-1,2% congiunturale). Questa dipendenza dall'estero espone le nostre imprese ai tanti shock esterni, oltre a penalizzare le piccole imprese. Per intervenire su quello che sempre più rappresenta il punto debole dell'Italia Confindustria Lombardia - sostiene **Alberto Ribolla** - ha da tempo indicato nell'intervento pubblico, attraverso investimenti, politiche fiscali e incentivi, l'unica strada per stimolare il mercato interno a favore dell'intera economia italiana".

La manifattura lombarda, in altre parole, non ha perso il suo smalto?

"Sempre più positivo l'indice di produzione manifatturiero della Lombardia (**99,8**) che ormai è ad un passo dal livello dell'area Euro, mantenendosi ben al di sopra dell'indice nazionale (**83**). La produzione industriale della Lombardia poi, se comparata con i 4 motori d'Europa, è seconda al solo Baden-Württemberg, e precede il dato medio francese e la Catalunya. Per quanto riguarda il mercato del lavoro il trimestre appena conclusosi è positivo ma sostanzialmente stagnante (+0,2%). Nonostante il mercato fermo l'ulteriore calo della CIG (al 12,7) è una buona notizia in quanto sintomo di riassorbimento di forza lavoro. Come confermato anche dal rapporto sul mercato del lavoro di Confindustria Lombardia nella nostra regione - conclude **Alberto Ribolla** - emerge un tessuto imprenditoriale forte, capace di resistere a anni di crisi e reagire agli shock esterni, con un alto livello di responsabilità sia imprenditoriale e con una forte vocazione internazionale. Bisogna però agire in fretta, e di concerto con tutti gli stakeholder, per trasformare quei fattori determinanti per la competitività da zavorre in opportunità". L'indagine congiunturale di Confindustria Lombardia/Unioncamere Lombardia riguarda un campione di oltre **2.500** aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (**1.464**) e artigiane (**1.060**).

Luciano Landoni
pubblicato il: 28/07/2016

INDAGINE CONGIUNTURALE (2° TRIMESTRE 2016) CAMERA COMMERCIO VARESE

Una crescita piccola, piccola...

VARESE - L'indagine congiunturale dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Varese, relativa al 2° trimestre 2016, rileva una "tiepida ripresa". Il settore industriale crescere dello 0,5% mentre l'artigianato risulta in lieve calo (-0,7%).

Solida, conveniente, Mediolanum.

CONFINIA LA FAMILY BANKER®

mediolanum
BANKA
SOCIETÀ PER AZIONI

Scelvi di più su bencomediolanum.it

Finanzia il tuo business. Con il Family Banker Mediolanum, il tuo business è al centro. Con il Family Banker Mediolanum, il tuo business è al centro. Con il Family Banker Mediolanum, il tuo business è al centro.

Jointek
aerospace

PANGBORN
EUROPE
CARONNO PERTUSELLA - ITALY

BTSR PARTNER DI RIFERIMENTO
A LIVELLO INTERNAZIONALE
DELLE MAGGIORI
AZIENDE OPERANTI
NELLA FILIERA TESSILE

21057 Olgiate Olona
Via Santa Rita
Tel. 0331.323.202

CHIARAVALLI
GROUP S.p.A.

LEADER NEL SETTORE DELLA TRASMISSIONE INDUSTRIALE

Cavariva con Premezzo (VA) - via per Cedrate 476
Telefono 0331.214.511
Fax 0331.219.430 - chiaravalli@chiaravalli.it

BANDERA
EXTRUSION INTELLIGENCE

www.luigibandera.com

nearchimica

PRODUZIONE e COMMERCIO di COLORANTI
e PRODOTTI CHIMICI

LEGNANO - Via F.lli Rosselli 50/52 Tel. 0331.576.777

D ALLA PRIMA PAGINA

la Spola

IL SETTIMANALE DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO

Il settimanale del Tessile e dell'Abbigliamento

Home Primo piano Distretti Interviste Attualità Saloni Showcase Photogallery



Al giro di boa del 2016 l'industria lombarda si scopre in forma

Attualità, Bergamo, Brianza, Busto Arsizio, Como, Distretti, Lecco, Lombardia, Sondrio, Varese
4 agosto 2016



theMICAM, un settembre di novità e bellezza

Saloni 3 agosto 2016



Thermore a Munich Fabric Start

Daily news 3 agosto 2016

Al giro di boa del 2016 l'industria lombarda si scopre in forma

In Attualità, Bergamo, Brianza, Busto Arsizio, Como, Distretti, Lecco, Lombardia, Sondrio, Varese
4 agosto 2016 Matteo Grazzini 1 Views 0 comments



Il secondo trimestre del 2016 si è rivelato sorprendentemente positivo per l'industria lombarda. I dati emersi dall'analisi congiunturale di **Unioncamere e Confindustria Lombardia** infatti sono sostanzialmente tutti positivi, ad eccezione degli ordini interni. **Ancora ovviamente assenti gli effetti della Brexit.**

Più letti

Più commentati



15728

Il calendario degli eventi

Senza categoria 10 marzo 2015

5029

Bruno Decker and the birth of e-commerce

English 29 giugno 2015

3312

RMI, i colori di Irene Pezzotta conquistano la giuria

Distretti, Emilia-Romagna, Primo piano
27 luglio 2015

2847

A Belpasso tra moda e celebrità

Altri, Attualità, Distretti 2 settembre 2015

Video

Matteo
Grazzini
EDITOR

PROFILE

La produzione rispetto al trimestre precedente fa registrare un +0,8% (e un +2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) ed è **trainata dagli ordini esteri (+1,7%)** che pesano sul fatturato totale (+0,5% rispetto al primo trimestre 2016) ben il 40,8%. Brusca invece la frenata degli ordini interni (-1,2%). Sempre più positivo **l'indice di produzione manifatturiero che ormai è ad un passo dal livello dell'Area Euro**, mantenendosi ben al di sopra dell'indice nazionale. La produzione industriale della Lombardia poi, se comparata con i quattro motori d'Europa, è seconda al solo Baden-Wurtemberg, e precede il dato medio francese e la Catalunya.



Share:

Confindustria Lombardia	Industria	Produzione	Unioncamere				
Attualità	Bergamo	Brianza	Busto Arsizio	Como	Distretti	Lecco	Lombardia
Sondrio	Varese						

Eventi

◀luglio settembre ▶

agosto 2016

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21

Questo sito usa i cookies per migliorare la tua esperienza. Navigando sul sito acconsenti all'utilizzo dei cookies. [cookie settings.](#) Accetto

Your Name * Your Email * Website

Comment *

POST COMMENT

Categorie

Altri	Attualità	Bergamo	Biella
Brianza	Busto Arsizio	Campania	Carpi
Como	Daily news	Distretti	
Emilia-Romagna	English	Firenze	
Interviste	ITMA	La Spezia	Lecco
Lombardia	Marche	Modena	
News dalle aziende	Novara	Pesaro	
Photo	Piemonte	Pistoia	Pordenone
Prato	Primo piano	Saloni	
Senza categoria	Showcase	Sondrio	
Torino	Toscana	Trieste	Varese
Veneto	Vercelli	Verona	Vicenza
Video			

Tag

Acimit	AltaRoma	Andrea Cavicchi
--------	----------	-----------------

Home . Lavoro . Dati . **Lombardia: Ribolla (Confindustria), effetti Brexit si trasformino in opportunità**

Lombardia: Ribolla (Confindustria), effetti Brexit si trasformino in opportunità

DATI

Mi piace Condividi 0 Tweet + Condividi



Alberto Ribolla presidente di Confindustria Lombardia

Publicato il: 28/07/2016 15:39

"Il 2° trimestre del 2016 si rivela sorprendentemente positivo per l'industria lombarda. I dati emersi sono sostanzialmente tutti positivi, ad eccezione degli ordini interni. Sulla situazione economica congiunturale della Lombardia è evidente che ancora non pesano gli effetti della Brexit, ancora difficili da prevedere ma che con gli altri attori economici e istituzionali regionali stiamo provando a trasformare in opportunità per i nostri territori e le

nostre imprese". A dirlo il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla.

"Sorprende -sottolinea- lo slancio della produzione industriale, che rispetto al trimestre precedente fa registrare un +0,8% (e un +2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno

Ecco come volare tra i campi da golf

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Lo scatto retrò di Emma manda in tilt Instagram
2. 'Incidente hot' per Barbara D'Urso, il vento in barca le gioca un brutto scherzo
3. In partenza per le vacanze? Ecco il meteo fino a Ferragosto
4. Tir fa inversione in autostrada, panico tra La Spezia e Parma /Video
5. Caos canone Rai, la denuncia: "Arrivano bollette con addebiti non dovuti"

Fatti Soldi **Lavoro** Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Norme **Dati** Sindacato Professionisti Previdenza Start up Made in Italy Cerco lavoro Multimediale

industriale (-0,1% da +0,5% nel 1° trimestre): a testimonianza che se l'Italia vuole crescere la Lombardia deve correre a velocità doppia. Le nostre imprese sono però troppo dipendenti dall'estero: a confermarlo è la brusca frenata degli ordini interni (-1,2% congiunturale). Questa dipendenza dall'estero espone le nostre imprese ai tanti shock esterni, oltre a penalizzare le piccole imprese".

"Per intervenire su quello che -rimarca Ribolla- sempre più rappresenta il punto debole dell'Italia, Confindustria Lombardia ha da tempo indicato nell'intervento pubblico, attraverso investimenti, politiche fiscali e incentivi, l'unica strada per stimolare il mercato interno a favore dell'intera economia italiana. Sempre più positivo l'indice di produzione manifatturiero della Lombardia (99,8) che ormai è a un passo dal livello dell'area euro, mantenendosi ben al di sopra dell'indice nazionale (83)".

"La produzione industriale della Lombardia, poi, se comparata con i motori d'Europa, è seconda al solo Baden-Wurtemberg -fa notare- e precede il dato medio francese e la Catalunya. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il trimestre appena conclusosi è positivo ma sostanzialmente stagnante (+0,2%). Nonostante il mercato fermo l'ulteriore calo della cig è una buona notizia in quanto sintomo di riassorbimento di forza lavoro".

"Come confermato anche dal Rapporto sul mercato del lavoro di Confindustria Lombardia -



Lingue di plasma 'sparate' dal sole



Ecco come volare tra i campi da golf



Edna, minivan elettrico veloce come una supercar

ricorda il presidente Ribolla- nella nostra regione emerge un tessuto imprenditoriale forte, capace di resistere a anni di crisi e reagire agli shock esterni, con un alto livello di responsabilità sia imprenditoriale e con una forte vocazione internazionale. Bisogna però agire in fretta, e di concerto con tutti gli stakeholder, per trasformare quei fattori determinanti per la competitività da zavorre in opportunità".

Mi piace Condividi 0 Tweet Condividi

TAG: [Confindustria Lombardia](#), [Alberto Ribolla](#), [Brexit](#), [cig](#)

Potrebbe interessarti



Prete ucciso in Francia, Sgarbi scrive al Papa: "La chiesa deve"



Lando Buzzanca innamorato a 81 anni: "Ho trovato la donna"



Gino Strada a Ballarò: "Non è che chi pratica atti di terrorismo è per"



Diventare un amante perfetto? Bastano 7 mosse



Scontro treni in Puglia, Grillo: "Non è stato un incidente, nel 2013"



Bianca Balti criticata per aver allattato in spiaggia. Lo sfogo della



Parte in luna di miele senza lo sposo, ecco il viaggio di nozze più



Sgarbi a 'Chi': "Vi presento Alba, la mia figlia segreta"

Raccomandato da

In Evidenza



Ricerca Personale Adnkronos, Sviluppo Business



Amministrative 2016 /Speciale Adnkronos



Il Giubileo di Francesco /Speciale Adnkronos

A Roma l'Assemblea generale della Fillea Cgil



La vaccinazione anti-pneumococcica



Bper e Enm, accordo per finanziare 3400 iniziative di microcredito

'La potenza della bellezza. Viaggio nel Padiglione Italia a Expo 2015'



Energia, on line la nuova newsletter Gme



Academy 2016, "Impresa e lavoro in agricoltura"



Al via Hextra, il nuovo piano di welfare aziendale di Hera



'Verso Rio 2016', solidarietà alla base del progetto di Fondazione Terzo Pilastro e Cip

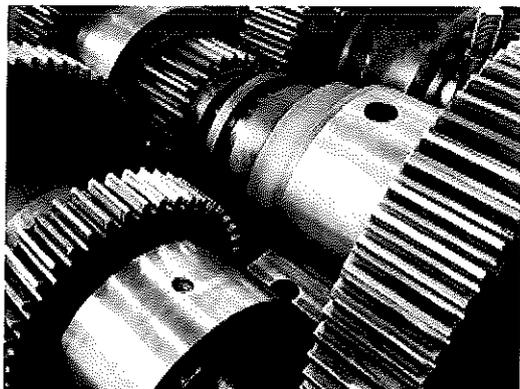
Crece la raccolta di carta e cartone

Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: [ACCEDI](#) oppure [REGISTRATI](#)

Ribolla (Confindustria-Lombardia): positivo secondo trimestre 2016

28/07/2016



Milano – “Il 2° trimestre del 2016 si rivela sorprendentemente positivo per l’industria lombarda. I dati emersi dall’analisi congiunturale di Unioncamere e Confindustria Lombardia infatti sono sostanzialmente tutti positivi, ad eccezione degli ordini interni. Sulla situazione economica congiunturale della Lombardia è evidente che ancora non pesano gli effetti della Brexit, ancora difficili da prevedere ma che con gli altri attori economici e istituzionali regionali stiamo provando a

trasformare in opportunità per i nostri territori e le nostre imprese”. Così il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla. “Entrando nel dettaglio dell’analisi, sorprende lo slancio della produzione industriale, che rispetto al trimestre precedente fa registrare un +0,8% (e un +2,2% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente). Produzione evidentemente trainata dagli ordini esteri (+1,7%) che pesano sul fatturato totale (+0,5% rispetto al I trimestre 2016) ben il 40,8%. A livello nazionale il CsC di Confindustria aveva ammonito sul calo della produzione industriale (-0,1% da +0,5% nel 1° trimestre): a testimonianza che se l’Italia vuole crescere la Lombardia deve correre a velocità doppia. Le nostre imprese sono però troppo dipendenti dall’estero: a confermarlo è la brusca frenata degli ordini interni (-1,2% congiunturale)”. “Sempre più positivo l’indice di produzione manifatturiero della Lombardia (99,8) che ormai è ad un passo dal livello dell’Area Euro, mantenendosi ben al di sopra dell’indice nazionale (83). La produzione industriale della Lombardia poi, se comparata con i 4 motori d’Europa, è seconda al solo Baden-Wuerttemberg, e precede il dato medio francese e la Catalunya”, conclude il presidente Ribolla. “Per quanto riguarda il mercato del lavoro il trimestre appena conclusosi è positivo ma sostanzialmente stagnante (+0,2%). Nonostante il mercato fermo l’ulteriore calo della CIG (al 12,7) è una buona notizia in quanto sintomo di riassorbimento di forza lavoro”.

Lombardia: Ribolla (Confindustria), effetti Brexit si trasformino in opportunità

Milano, 28 lug. (Labilitalia) - "Il 2° trimestre del 2016 si rivela sorprendentemente positivo per l'industria lombarda. I dati emersi sono sostanzialmente tutti positivi, ad eccezione degli ordini interni. Sulla situazione economica congiunturale della Lombardia è evidente che ancora non pesano gli effetti della Brexit, ancora difficili da prevedere ma che con gli altri attori economici e istituzionali regionali stiamo provando a trasformare in opportunità per i nostri territori e le nostre imprese". A dirlo il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla. "Sorprende -sottolinea- lo slancio della produzione industriale, che rispetto al trimestre precedente fa registrare un +0,8% (e un +2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Produzione evidentemente trainata dagli ordini esteri (+1,7%) che pesano sul fatturato totale (+0,5% rispetto al I trimestre 2016) ben il 40,8%". "A livello nazionale il Csc di Confindustria -ricorda- aveva ammonito sul calo della produzione industriale (-0,1% da +0,5% nel 1° trimestre): a testimonianza che se l'Italia vuole crescere la Lombardia deve correre a velocità doppia. Le nostre imprese sono però troppo dipendenti dall'estero: a confermarlo è la brusca frenata degli ordini interni (-1,2% congiunturale). Questa dipendenza dall'estero espone le nostre imprese ai tanti shock esterni, oltre a penalizzare le piccole imprese". "Per intervenire su quello che -rimarca Ribolla- sempre più rappresenta il punto debole dell'Italia, Confindustria Lombardia ha da tempo indicato nell'intervento pubblico, attraverso investimenti, politiche fiscali e incentivi, l'unica strada per stimolare il mercato interno a favore dell'intera economia italiana. Sempre più positivo l'indice di produzione manifatturiero della Lombardia (99,8) che ormai è a un passo dal livello dell'area euro, mantenendosi ben al di sopra dell'indice nazionale (83)". "La produzione industriale della Lombardia, poi, se comparata con i motori d'Europa, è seconda al solo Baden-Wurtemberg -fa notare- e precede il dato medio francese e la Catalunya. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il trimestre appena conclusosi è positivo ma sostanzialmente stagnante (+0,2%). Nonostante il mercato fermo l'ulteriore calo della cig è una buona notizia in quanto sintomo di riassorbimento di forza lavoro". "Come confermato anche dal Rapporto sul mercato del lavoro di Confindustria Lombardia -ricorda il presidente Ribolla- nella nostra regione emerge un tessuto imprenditoriale forte, capace di resistere a anni di crisi e reagire agli shock esterni, con un alto livello di responsabilità sia imprenditoriale e con una forte vocazione internazionale. Bisogna però agire in fretta, e di concerto con tutti gli stakeholder, per trasformare quei fattori determinanti per la competitività da zavorre in opportunità".